

Tappa – 23 – Cacabelos

Venerdì, 17 maggio 2013

la notte a Riego los Ambros è trascorsa tra lunghe ore di sonno e qualche pausa ad ascoltare il ticchettio della pioggia battere sul tetto. Al mattino la biancheria stesa nella cucina riscaldata non è ancora asciutta, ma il tempo stringe e si parte.

Non piove più e la ventitreesima tappa mi regala subito un'ora di discesa per un valloncetto disseminato di fiori bianchi e gialli che mi sembra di identificare in tipi di ginestre, gli uccelli cinguettano e gli sprazzi di timido sole che si sta affacciando danno alla giornata un'impronta che non era certamente stata preannunciata durante la notte.

Ricordavo, durante il Camino di quattro anni fa, questo percorso al sole a mezzogiorno di agosto ed il bagno ristoratore sotto il ponte romano di Molinaseca. Oggi è un'altra storia ed attraverso il ponte con un po' di nostalgia; a Molinaseca saluto Antonio, con il quale ho condiviso la sosta a Riego, e mi dirigo di buon passo a Ponferrada, che raggiungo per le dieci.

Una seconda colazione di fronte alle rovine del castello templare mi ricorda la sosta agostana del 2009 con Clara e la lunga visita al castello che oggi non ripeto. Ricomincia a piovere, e dopo essermi prestato ad una foto e alcune spiegazioni con un insegnante statunitense e ad alcune sue allieve in Spagna per un viaggio di studio che volevano una piccola intervista con un "vero pellegrino per Santiago", rimetto coprizaino e mantella e riparto.

La giornata fila via liscia, con pioggia moderata a tratti e, dopo Columbianos e Camponaraya, arrivo alle dolci alture del Bierzo a Cacabelos.

L'Albergue Municipal è ricavato lungo il muro perimetrale della chiesa appena fuori dal paese, con delle cabine a due letti. Capito con Mark, un giovane danese di vent'anni, educato e molto loquace. La sistemazione è da campo estivo e mentre scrivo ha ripreso a piovere con insistenza e fa freddo. In cabina c'è una coperta spessa, non morirò di freddo. Le facce del Camino sono cambiate perchè ho deciso di "sfalsare" le tappe classiche, domani attaccherò la salita che porta a O'Cebreiro, sto lasciando la Castiglia y Leon (iniziata a Burgos) per entrare in Galizia.

Da ieri non vedo più Giancarlo che ha allungato il passo per arrivare presto a Santiago, questa sera mi ha scritto dicendo che si trova a Trobadelo, avanti 17 km. Forse ci troveremo a Santiago il 26 o 27, prima che lui parta.

La compagnia del Carretto si è definitivamente sciolta.

Tra un'ora mi vengono a prendere con un pulmino per portarmi a cena, assaggerò il primo "caldo gallego" di questo Camino.

Gianni